

accantonamenti e svalutazioni, pari complessivamente a 106,6 milioni di euro.

Il risultato operativo si attesta a 2.331,7 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 413,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, determinata, oltre che dalla riduzione del margine relativo alla vendita e al trasporto dell'energia (pari a 304,3 milioni di euro), dai citati maggiori ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni rilevati nel periodo.

Gli oneri finanziari netti, pari a 63,1 milioni di euro, evidenziano un peggioramento di 19,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I proventi straordinari netti ammontano a 27,7 milioni di euro e derivano sostanzialmente dalla rilevazione delle plusvalenze straordinarie da cessione (101,1 milioni di euro), in parte compensate dalla svalutazione rilevata a seguito della rideterminazione degli oneri ancora da sostenere per la dismissione anticipata dei contatori statici nell'ambito del progetto "Telegestore" in corso di completamento (37,0 milioni di euro) e dagli oneri connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro (27,2 milioni di euro).

Il risultato dell'esercizio 2005, scontando imposte per 905,6 milioni di euro, si attesta su un utile netto di esercizio di 1.390,7 milioni di euro.

Il capitale investito al 31 dicembre 2005, pari a 12.723,1 milioni di euro, è coperto dal patrimonio netto per 10.198,8 milioni di euro (80,2%) e dall'indebitamento finanziario netto per 2.524,3 milioni di euro (19,8%).

La consistenza del personale al 31 dicembre 2005 è pari a 29.108 unità, a fronte di 32.402 unità al 31 dicembre 2004.

Enel Trade SpA

Nel corso del 2005 Enel Trade ha gestito gli approvvigionamenti di combustibile per le centrali del Gruppo Enel e di gas naturale per Enel Gas, ha svolto attività di compravendita di prodotti energetici e di servizi di *shipping* sui mercati nazionali e internazionali e di vendita di energia elettrica e di gas ai clienti "energivori" (utilizzatori con consumi annui superiori a 100 GWh) e ai grossisti. Ha inoltre effettuato operazioni di copertura sui rischi di fluttuazione di prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo Enel.

Nell'ambito delle operazioni societarie, Enel Trade ha ceduto nel 2005 l'intera partecipazione detenuta in Pragma Energy S.A. alla Enel Investment Holding B.V. (interamente posseduta da Enel SpA) e la partecipazione detenuta in Brindisi LNG (società costituita per la realizzazione e la gestione di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi) alla BG Italia SpA. Il prezzo di cessione di quest'ultima operazione è stato pattuito in 44,1 milioni di euro, pari ai costi complessivi sostenuti da Enel Trade nel progetto. Alla data del *closing* (avvenuto il 21 giugno 2005) è stata incassata una prima quota, pari a circa 17,0 milioni di euro; il pagamento della quota residua è previsto entro un anno dalla data del *closing*, al verificarsi di alcune condizioni legate alla continuazione del progetto da parte di BG Group.

I ricavi delle vendite e prestazioni ammontano a 7.565,0 milioni di euro, (6.864,4 milioni di euro nel 2004).

Gli altri ricavi e proventi, pari a 417,1 milioni di euro (320,9 milioni di euro nel 2004) includono proventi per 229,0 milioni di euro per attività di copertura rischio *commodity* (121,6 milioni di euro nel 2004).

I costi operativi, pari a 7.805,5 milioni di euro (7.052,8 milioni di euro nel 2004) includono per 5.073,1 milioni di euro gli acquisti di combustibile, per 2.207,7 milioni di euro gli acquisti di energia elettrica e per 158,5 milioni di euro gli oneri per l'attività di copertura del rischio *commodity*.

I proventi finanziari netti si attestano a 9,1 milioni di euro nel 2005 (-8,8 milioni di euro nel 2004) per effetto essenzialmente della contrazione dell'indebitamento e del provento connesso alla cessione della partecipazione in Pragma Energy, che ha consentito di recuperare parte delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Il risultato prima delle imposte aumenta da 124,6 milioni di euro nel 2004 a 188,3 milioni di euro nel 2005, mentre l'utile netto del periodo passa da 76,9 milioni di euro nel 2004 a 126,0 milioni di euro nel 2005.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2005 è pari a 388,5 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 241,8 milioni di euro (62,2%) e dall'indebitamento finanziario netto per 146,7 milioni di euro (37,8%).

Il personale in forza al 31 dicembre 2005 è pari a 194 unità, a fronte di 189 unità al 31 dicembre 2004.

Enel Finance International SA

La società, con sede in Lussemburgo, svolge attività di *holding* di partecipazioni e attività finanziarie verso società del Gruppo.

Nell'ambito della riorganizzazione delle partecipazioni finanziarie del Gruppo, con efficacia dal 4 novembre 2005, la società (precedentemente detenuta da Enel Produzione SpA per il 75% e da Enel Distribuzione SpA per 25%) è stata interamente acquisita da Enel SpA.

Enel Finance International detiene il 100% del capitale di Enel Ireland Finance Ltd, con sede a Dublino, Irlanda, società dalla quale ha ottenuto il rinnovo per il 2005 del finanziamento di 1.291,0 milioni di euro già in essere al 31 dicembre 2004.

Relativamente ai finanziamenti concessi nel corso dell'anno alle società del Gruppo, si segnala il rinnovo fino al 31 dicembre 2005 dei finanziamenti esistenti alla data del 31 dicembre 2004 (Viesgo Generación SL per 1.169,1 milioni di euro ed Electra de Viesgo Distribución SL per 233,4 milioni di euro).

In data 2 gennaio 2006 sono stati estinti sia il prestito ricevuto da Enel Ireland Finance sia quelli concessi alle società spagnole.

Nel corso del secondo semestre 2005 Enel Finance International ha partecipato con Enel SpA al rinnovo di due importanti programmi di emissione di finanziamenti, non ancora utilizzati al 31 dicembre 2005. Il risultato dell'esercizio 2005 è positivo per 44,9 milioni di euro e deriva principalmente da dividendi corrisposti dalla controllata Enel Ireland Finance Ltd.

Il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2005 è pari a 1.457,4 milioni di euro (1.466,9 milioni

di euro a fine 2004) e la posizione finanziaria netta è positiva per 143,3 milioni di euro (140,5 milioni di euro al 31 dicembre 2004).

La società non ha dipendenti.

Enel Investment Holding BV

La società, di diritto olandese, ha come scopo l'attività di *holding* di partecipazioni nei settori dell'industria elettrica, dell'energia e delle *utility* in genere.

Nel primo trimestre 2005 Enel Investment Holding ha acquistato da Enel Trade il 100% delle azioni in Pragma Energy SA per un importo di 8,4 milioni di dollari (equivalenti a 6,5 milioni di euro).

Come previsto nel contratto stipulato il 26 maggio 2005 tra Enel SpA, Enel Investment Holding BV e Weather Investment Srl, società che fa capo all'imprenditore egiziano Naguib Sawiris, in data 11 agosto 2005 Enel Investment Holding ha ceduto a una società controllata da Weather il 62,75% del capitale di Wind per un corrispettivo di 2.986 milioni di euro. Il risultato della vendita della partecipazione, al netto della quota di competenza della perdita di Wind, è stato pari a 52,8 milioni di euro e ha parzialmente compensato l'onere per l'ammortamento dell'avviamento di competenza del periodo 1° gennaio - 10 agosto 2005 (146,7 milioni di euro).

Nel mese di dicembre 2005 Enel Investment ha realizzato la fusione per incorporazione con la propria controllata WEBiz Holding B.V., con efficacia amministrativa e fiscale dal 1° gennaio 2005, e ha acquistato da Enel SpA le azioni detenute in Echelon (7,54% del capitale), società operante nel campo dei sistemi di automazione, quotata al mercato NASDAQ negli Stati Uniti d'America, per un corrispettivo di 24,6 milioni di dollari (corrispondenti a 20,8 milioni di euro).

Nell'esercizio 2005 i proventi netti da partecipazioni sono risultati pari a 69,4 milioni di euro, mentre l'ammortamento dell'avviamento di Wind ha pesato sul Conto economico per 146,7 milioni di euro. La gestione finanziaria, che ha beneficiato di una sostanziale contrazione dell'indebitamento a seguito della cessione di Wind, evidenzia oneri finanziari netti per 94,5 milioni di euro (156,2 milioni di euro nell'esercizio 2004).

La perdita netta dell'esercizio è pari a 172,4 milioni di euro.

La situazione patrimoniale espone un indebitamento finanziario netto di 781,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto risulta negativo per 712,1 milioni di euro. Enel SpA ha rilasciato in favore della società una "letter of support" a garanzia della continuità aziendale.

La società non ha dipendenti.

Enel Servizi Srl (già Enel Ape Srl)

Enel Servizi Srl è la società del Gruppo Enel che effettua le attività di gestione informatica del personale, di organizzazione, realizzazione, forniture di servizi di informatica e telematica, attività di supporto nel campo degli immobili e attività di contabilità e amministrazione a beneficio delle società del Gruppo Enel residenti in Italia.

Nel corso dell'anno 2005, al fine di realizzare il progetto di riorganizzazione delle attività di servizi e staff (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA in data 21 ottobre 2004) mediante l'accentramento del governo di tali attività in un unico veicolo societario, Enel Servizi Srl, sono state finalizzate:

- > la fusione per incorporazione delle società Enel Facility Management SpA ed Enel.it Srl;
- > l'acquisizione dei rami d'azienda "Information & Communication Technology", "Amministrazione" e "Servizi" da alcune società del Gruppo.

I ricavi complessivi sono pari a 798,8 milioni di euro e, rispetto al valore *pro forma* del 31 dicembre 2004, evidenziano un incremento di 124,0 milioni di euro, derivante essenzialmente dai ricavi per il "service amministrativo" prestato tramite i rami d'azienda acquisiti in corso d'anno e dai maggiori ricavi per le prestazioni di servizi fornite principalmente alle altre società del Gruppo.

I costi operativi, pari a 770,6 milioni di euro, si sono incrementati di 87,1 milioni di euro rispetto al valore nel "*pro forma* 2004".

Il risultato operativo è positivo per 28,2 milioni di euro e, rispetto al valore *pro forma*, evidenzia un incremento di 36,9 milioni di euro. Tale risultato ha beneficiato soprattutto della riduzione degli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali (-41,7 milioni di euro).

Gli oneri finanziari netti, pari a 4,0 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle minusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni detenute in Immobiliare Progetto Ostiense "IPO" e Leasys. Gli oneri straordinari netti ammontano a 9,9 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente all'esodo incentivato dei dipendenti.

Il risultato dell'esercizio 2005, al netto delle imposte di competenza pari a 4,3 milioni di euro, è positivo per 10,0 milioni di euro.

Il capitale investito netto, positivo per 350,2 milioni di euro, è interamente coperto dal patrimonio netto che ammonta a 510,9 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è positiva per 160,7 milioni di euro.

La consistenza finale del personale passa da 772 unità di fine 2004 alle 4.338 unità al 31 dicembre 2005 per effetto della incorporazione delle società Enel Facility Management ed Enel.it, nonché delle acquisizioni dei rami d'azienda "Information & Communication Technology", "Amministrazione" e "Servizi" da alcune società del Gruppo.

Enelpower SpA

Nel corso dell'esercizio 2005 la società ha proseguito l'attività di *EPC General Contractor* per la realizzazione "chiavi in mano" di impianti per la produzione di energia elettrica per conto di società del Gruppo Enel (mercato *captive*). Sono inoltre proseguite le attività volte al completamento degli impianti per conto di clienti terzi in Italia e all'estero.

I ricavi del 2005 sono pari a 793,7 milioni di euro di cui 215,5 milioni di euro verso clienti esterni al Gruppo Enel.

I costi operativi ammontano a 669,7 milioni di euro e, rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono di 139,4 milioni di euro quale conseguenza della riduzione dei volumi di attività.

Il risultato operativo, positivo per 124,0 milioni di euro, è sostanzialmente in linea con quello rilevato nell'esercizio precedente.

I proventi e gli oneri finanziari netti, positivi per 4,6 milioni di euro, derivano principalmente da proventi per interessi attivi su crediti finanziari verso la controllante.

Il risultato dell'esercizio 2005, scontando imposte per 56,7 milioni di euro, chiude con un utile netto di 57,2 milioni di euro.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2005 è negativo per 309,1 milioni di euro ed è composto da immobilizzazioni nette per 4,0 milioni di euro, da un capitale circolante netto negativo per 193,2 milioni di euro e da fondi diversi per 119,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto risulta pari a 122,9 milioni di euro e la disponibilità finanziaria netta si attesta a 432,0 milioni di euro con una crescita di 135,9 milioni di euro rispetto alla fine del 2004.

La consistenza finale del personale al 31 dicembre 2005 è pari a 826 unità, a fronte di 937 unità al 31 dicembre 2004 (comprensivi rispettivamente di 40 e 75 unità assunte presso le filiali estere).

Corporate governance

Sezione I: struttura di governance

Premessa

Nel corso del 2005 il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo ha continuato a mantenersi in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso del 2006 Enel intende procedere a un aggiornamento del proprio sistema di governo societario per garantirne un permanente allineamento alle raccomandazioni formulate dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, pubblicata nel mese di marzo 2006 e applicabile successivamente a tale data.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del libro dei soci e alle informazioni a disposizione alla data del 23 febbraio 2006, nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 21,36% del capitale sociale, e della Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni controllata dallo stesso Ministero), in possesso del 10,18% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Si segnala che tanto il gruppo Assicurazioni Generali (nel corso del periodo febbraio-marzo 2005) quanto il gruppo Banca Intesa (nel corso del periodo maggio-giugno 2005) sono risultati temporaneamente in possesso di una partecipazione di poco superiore al 2% del capitale della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio

Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci previo parere del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione contabile di Enel riveste analogo incarico presso le altre società del Gruppo. In aggiunta al divieto relativo alla prestazione di specifiche tipologie di servizi, imposto alle società di revisione dalle recenti modifiche apportate al Testo Unico della Finanza, già da tempo le previsioni del Codice Etico del Gruppo sanciscono l'incompatibilità della revisione contabile del bilancio della Società e del Bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di qualsiasi società del Gruppo, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della società di revisione.

**Sezione II: attuazione delle previsioni
del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate
e ulteriori informazioni**

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (ed, in particolare, da quella da ultimo adottata nel novembre 2005):

- > definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e provvede alla costituzione e alla individuazione delle attribuzioni dei comitati interni al Consiglio, di cui nomina i componenti;
- > attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- > riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- > determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- > valuta, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, i criteri adottati per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo e delibera in merito all'adozione dei piani di incentivazione indirizzati al *management*;
- > definisce l'assetto organizzativo generale della Società e del Gruppo e la struttura societaria di quest'ultimo, verificandone l'adeguatezza;
- > esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
 - del *budget* annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il Presidente – gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;

- > esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi l'assunzione di finanziamenti di valore superiore a 50 milioni di euro nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie in favore di terzi di importo superiore a 25 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
- Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie di valore superiore a 25 milioni di euro sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero valutate – se di competenza delle società del Gruppo – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo approva infine le convenzioni (con ministeri, enti locali, ecc.) che comportano impegni di spesa superiori a 25 milioni di euro;
- > dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società direttamente controllate dalla Capogruppo e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- > provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
- > valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- > formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferisce agli azionisti in assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni e di una specifica previsione statutaria; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano. In base alla legislazione vigente, gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti (i) per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari, nonché (ii) per i Sindaci di società con azioni quotate.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità anche alle recenti modifiche apportate al Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino

almeno l'1% del capitale. Le liste vengono depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea – il termine previsto è di 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di 10 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti – forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter sopassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 26 maggio 2005, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di nove membri, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2007. Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza.

> Piero Gnudi, 67 anni, Presidente (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, ENI, Enichem, Credito Italiano. Nel 1995 è stato nominato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (nel 1997) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (nel 1999) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di Presidente del comitato dei liquidatori. Membro del direttivo di Confindustria, della giunta direttiva di Assonime (associazione tra le società italiane per azioni), del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, del comitato per la *corporate governance* delle società quotate ricostituito su iniziativa di Borsa Italiana nell'aprile 2005 nonché Presidente dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (OME), attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di Emittenti Titoli, vice Presidente di Unicredit Banca d'Impresa, Consigliere di Amministrazione di Unicredit Italiano e commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Fulvio Conti, 58 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).**

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è entrato nel 1969 all'interno del Gruppo Mobil, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a rivestire tra il 1989 e il 1990 la carica di direttore finanziario per l'Europa. Direttore amministrazione, finanza e controllo della Montecatini (dal 1991 al 1993), ha svolto quindi il ruolo di direttore finanziario della Montedison-Compart (tra il 1993 e il 1996) con responsabilità sulla ristrutturazione finanziaria del relativo Gruppo. Direttore Generale e *Chief Financial Officer* di Ferrovie dello Stato tra il 1996 e il 1998, ha ricoperto importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Metropolis e Grandi Stazioni). Vice Presidente di Eurofima nel 1997, tra il 1998 e il 1999 ha rivestito il ruolo di Direttore Generale e *Chief Financial Officer* di Telecom Italia, assumendo anche in tal caso importanti incarichi nelle società del relativo Gruppo (tra cui Finsiel, TIM, Sirti, Italtel, Meie e STET International). Dal 1999 al giugno 2005 ha svolto il ruolo di *Chief Financial Officer* di Enel. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2005.

> **Giulio Ballio, 66 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).**

Laureato in ingegneria aeronautica presso il Politecnico di Milano nel 1963, ha svolto presso tale università la sua carriera di studio e di ricerca. Professore universitario dal 1975, a decorrere dal 1983 ricopre la cattedra di costruzioni in acciaio presso la facoltà di ingegneria dello stesso Politecnico di Milano; in tale ateneo gli è stata conferita altresì dal 2002 la carica di rettore. Autore di molteplici pubblicazioni (edite anche all'estero), ha svolto un'ampia attività scientifica. Parallelamente all'attività universitaria ha collaborato (dal 1964) con alcuni studi di ingegneria, fondando quindi nel 1970 una società di servizi di ingegneria (la B.C.V. Progetti) per la quale ha condotto numerosi lavori di progettazione, direzione lavori e consulenza sia in Italia sia all'estero. Membro della commissione del Consiglio Nazionale delle Ricerche per le norme sulle costruzioni in acciaio (dal 1970 al 2000), ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio dei tecnici dell'acciaio nel biennio 1981-1982 (essendone stato consigliere dal 1975 al 1985) e di membro della giunta di presidenza del Servizio Italiano di Taratura (dal 1997 al 2002). Ha collaborato al recupero di alcuni importanti edifici monumentali (tra cui il ponte dell'Accademia a Venezia) e ha coordinato attività di ricerca nel settore delle costruzioni in ambito nazionale e internazionale. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> **Augusto Fantozzi, 65 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).**

Laureato in giurisprudenza nel 1963 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è avvocato e titolare di uno studio legale con sedi a Roma, Milano, Bologna e Lugano, nonché professore di diritto tributario presso l'Università "La Sapienza" e l'Università LUISS Guido Carli. Ministro delle Finanze dal gennaio 1995 al maggio 1996 nel Governo Dini – nel quale ha altresì rivestito per alcuni mesi gli

incarichi di Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e di Ministro per il coordinamento delle Politiche Comunitarie – è stato quindi Ministro del Commercio con l'estero nel Governo Prodi (dal maggio 1996 all'ottobre 1998). Membro della Camera dei Deputati nella tredicesima legislatura (dal maggio 1996 al maggio 2001), ha ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione Economica (dal settembre 1999). È stato vice Presidente del Consiglio Superiore delle Finanze, Presidente dell'Ascotributi e membro della Consulta dello Stato Città del Vaticano. Già Presidente del comitato scientifico dell' "International Fiscal Association", è stato inoltre autore di numerose pubblicazioni e membro del comitato direttivo di riviste giuridiche italiane e internazionali. Ha infine assunto incarichi all'interno di Consigli di Amministrazione di numerose società, tra cui Benetton Group, Lloyd Adriatico, Citinvest, rivestendo dal luglio 2005 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Antonveneta. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> Alessandro Luciano, 54 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in giurisprudenza, ha conseguito un *master* in economia e finanza a Londra. Avvocato, ha iniziato la propria attività nel 1974, dedicandosi alla consulenza in diritto valutario per conto di primari istituti bancari italiani ed esteri e svolgendo attività di patrocinante in Commissione Valutaria presso il Ministero del Tesoro. Contestualmente si è occupato della costituzione di società e di finanziamenti dall'estero, contribuendo in tale ambito alla conclusione di alcune operazioni in favore di industrie, gruppi assicurativi e società pubbliche. Dal 1984 ha ampliato la sfera delle proprie attività anche al settore delle telecomunicazioni, di cui ha approfondito tanto l'aspetto imprenditoriale quanto il profilo finanziario e tecnico. Già consulente della STET, della Techint, della Snam Progetti, della Aquater, della Comerint nonché dell'americana DSC Communications (per conto della quale ha partecipato a studi di sperimentazione in Italia per i sistemi ISDN, MDS, Airspan e Video on demand), è stato anche vice Presidente di 2 commissioni della Federazione Italiana Gioco Calcio. Dall'ottobre 1998 al marzo 2005 è stato commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella quale ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio e della Commissione Infrastrutture e Reti; all'interno dell'Autorità si è occupato, tra l'altro, di sviluppo, concorrenza e interconnessione delle reti di comunicazione, nonché della soluzione delle controversie tra operatori di telecomunicazioni e utenti. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005, dal giugno 2005 è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Centostazioni (gruppo Ferrovie dello Stato).

> Fernando Napolitano, 41 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un *master* in scienza del *management* presso

la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton, società di consulenza nel settore del *management* e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *Vice President* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, *media* e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz Allen Hamilton riveste attualmente il ruolo di responsabile per l'Italia, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal novembre 2001 fa parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 è Consigliere di Amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> Francesco Taranto, 65 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).

Ha iniziato la propria attività nel 1959 presso lo studio di un agente di cambio a Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli, fino a rivestire il ruolo di responsabile del servizio borsa e titoli. Ha quindi rivestito numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di Direttore gestioni mobiliari di Eurogest (dal 1982 al 1984) e poi di Direttore Generale di Interbancaria Gestioni (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo; è stato inoltre membro del consiglio direttivo di Assogestioni e del Comitato per la *corporate governance* delle società quotate costituito per iniziativa di Borsa Italiana. Consigliere di Amministrazione di Enel dall'ottobre 2000, riveste attualmente analogo incarico nei Consigli di Amministrazione di Banca Carige, di Pioneer Global Asset Management (facente parte del Gruppo Unicredit), di Kedrios e di Alto Partners SGR.

> Gianfranco Tosi, 58 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a tenere nel 1982 la cattedra di tecnologia dei metalli e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di oltre 60 pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni Consigli di Amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di

Sindaco della città di Busto Arsizio. Presidente del Centro della Cultura Lombarda istituito dalla Regione Lombardia per la tutela e lo sviluppo della cultura locale, è iscritto inoltre all'Ordine dei giornalisti pubblicisti. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> Francesco Valsecchi, 41 anni, Consigliere (indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato con lode in giurisprudenza nel 1987 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha quindi svolto diversi incarichi presso lo stesso ateneo e l'Università LUISS Guido Carli, con specifico riguardo al settore del diritto commerciale. Dal 1990 al 1992 è stato coordinatore scientifico del corso per giuristi d'impresa organizzato dalla scuola di *management* della medesima Università Luiss. Avvocato e autore di alcune pubblicazioni, dal novembre 2001 è componente della commissione di studio per la riforma del processo civile istituita dal Ministro della Giustizia e dal marzo 2002 ha insegnato presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Dal dicembre 1994 è membro straordinario del Consiglio Superiore Tecnico del Ministero delle Comunicazioni, mentre dall'aprile 2003 fa parte del comitato tecnico-scientifico dell'Alta Commissione per il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane (dal maggio 2002 al maggio 2005), ha quindi assunto rilevanti incarichi in alcune società del relativo Gruppo, tra cui la presidenza di BancoPosta Fondi SGR (dall'aprile 2003) e di Postecom (dal luglio 2002 all'aprile 2003). Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

Tutti gli Amministratori dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti – anche in considerazione degli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Enel – essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2005 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 21 riunioni, durate in media oltre 2 ore e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per l'esercizio 2006 risultano già programmate 16 adunanze consiliari.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'assemblea

e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

In sostanza il Presidente ha quindi un ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di quei poteri fiduciari che ne fanno il garante, nei confronti di tutti gli azionisti, della legalità e della trasparenza dell'attività sociale.

Al Presidente competono altresì – in base a deliberazione consiliare del novembre 2005 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la funzione aziendale *internal auditing* alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.

Il Presidente intrattiene infine rapporti con organi istituzionali e autorità, d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha affidato a una società specializzata nel settore l'incarico di analizzare il funzionamento del Consiglio stesso e di esprimere una propria valutazione al riguardo (c.d. "*board review*"), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero.

Nel corso del 2005, tenuto conto del rinnovo dell'organo gestorio intervenuto per scadenza del mandato nel mese di maggio, lo stesso Consiglio di Amministrazione si è astenuto dal procedere a una nuova *board review*, avendo ritenuto preferibile rinviare a un momento successivo la relativa effettuazione, in modo da dare preventivamente la possibilità ai componenti del Consiglio di maturare un'adeguata conoscenza della realtà aziendale e, al tempo stesso, per consentire al Consiglio medesimo di elaborare idonei meccanismi di funzionamento.

Dando seguito alle esigenze emerse dalla *board review* condotta nel 2004, si è ritenuto comunque opportuno organizzare anche nel corso del 2005 un apposito vertice strategico, svoltosi nel mese di settembre e dedicato all'analisi e all'approfondimento delle strategie di lungo termine della Società e del Gruppo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una

conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale. Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri otto membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica (Piero Gnudi, Giulio Ballio, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano, Fernando Napolitano, Francesco Taranto, Gianfranco Tosi e Francesco Valsecchi) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala al riguardo, difatti, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo in quanto, alla luce dei principi espressi dalla edizione del Codice di Autodisciplina applicabile per l'esercizio 2005, le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite in ambito aziendale – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta *corporate governance* in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti in materia di formulazione delle strategie societarie e di vigilanza sulle attività di *auditing* attribuitigli dal Consiglio stesso – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati e in attuazione degli aggiornamenti apportati al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nei mesi di dicembre 2002, di marzo 2004, di marzo 2005 e di marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti gli Amministratori non esecutivi.

In particolare, vengono qualificati come indipendenti i Consiglieri che:

- (i) non intrattengono (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con l'Amministratore Esecutivo o con l'azionista di controllo, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- (ii) non sono titolari (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali;
- (iii) non sono stretti familiari dell'Amministratore Esecutivo o di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate ai punti (i) e (ii).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Si osserva che in occasione della verifica sopra indicata da ultimo, effettuata nel mese di marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo a tutti gli Amministratori non esecutivi anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate, in conformità alle recenti modifiche apportate al Testo Unico della Finanza.